



Diario di bordo Sant'Angelo Calcio

di Matteo Talpo

Qual è il vero volto del Sant'Angelo, si chiedono i tifosi? Quello bello e accattivante dell'esordio stagionale o quello brutto e incolore di fine settembre? Alla terza giornata di campionato, col bottino di una vittoria e due sconfitte, le domande sorgono spontanee; nel calcio, sono le risposte a essere difficili da trovare. Proviamoci insieme, senza dimenticare la base di partenza: il mercato estivo che ha rivoluzionato la rosa, avvicinandola con una masnada di facce nuove salutate con occhio scettico dal popolo rossonero.

L'inizio è stato positivo, quasi una sorpresa. Alla bellissima figura rimediata nel "Memorial Aldo Accerbi" di agosto, quando il Sant'Angelo era uscito imbattuto dai derby contro Fanfulla e San Colombano - squadre di categoria superiore che vantavano molti giorni di preparazione in più rispetto ai ragazzi di mister Flavio Chitti -, ha fatto seguito la vittoria interna per 3-1 sul Casteggio in Coppa Italia. E poi, ancora più significativo, ecco lo squillante 3-0 casalingo inferto alla Soresinese all'esordio in campionato, squadra del grande ex Diego Dellagiovanna che in molti danno tra le favorite per la vittoria finale.

Tutto bene quindi? Non proprio: a questi tre successi sono seguiti altrettanti capitomboli

li esterni, uno più rovinoso dell'altro.

Perché se il ko per 2-1 nell'ultimo turno di Coppa a Cormano contro la Cob 91, che si è aggiudicata il passaggio al turno successivo, poteva considerarsi indolore (la Coppa, almeno nelle fasi iniziali, non suscita un grande interesse che dica ai addetti ai lavori), le due sconfitte in campionato indolori non sono state: qui le ciatrici rimangono. Il 3-1 subito a Villanterio racconta di un primo tempo positivo e di una ripresa da dimenticare, il 2-0 di Settala non lascia invece spazio ad alcun dubbio. Squadra priva di carattere, manovra difficoltosa, impotenza offensiva, nervi a fior di pelle: questi i capi di imputazione mossi ai barasini.

Come difendersi davanti al tribunale pallonaro? Il Sant'Angelo è in via di costruzione e quindi necessita di tempo per

amalgamarsi, come si dice in gergo, ma il tempo può divenire amico come nemico: a furia di inciampare, si corre il rischio di cadere. Per non ruzzolare a terra in un campionato che sembra avere alzato un po' l'asticella del livello tecnico, la squadra deve aggrapparsi ai propri giocatori di spicco: in primis a De Filippis, che pare più a suo agio se utilizzato in fascia piuttosto che in attacco, almeno così ha detto la trasferta di Settala. In mediana il suo compito è di innescare le punte, che di riflesso ne giovano, viceversa rischia di ricevere pochi palloni giocabili. Messa giù così sembrerebbe che questo Sant'Angelo abbia poca fantasia. Non è del tutto vero, ma neanche falso.

Le caratteristiche principali della rosa, in base a quanto dedotto dai successi, sono la fisicità dei vari Foresta e Toscani (attaccanti ventenni dal fisico poderoso e un'intesa non comune) e la grinta del proprio allenatore. Senza dimenticare gli interessanti Blancato e Cascone, ragazzi del 2000 che finora non hanno sfigurato quando impiegati, anzi, ed en-

trambi provenienti dal settore giovanile, finalmente tornato a sfornare calciatori di prospettiva dopo lunghi anni di letargo. Poi ci sono le scommesse vere e proprie come il centrocampista Fucarino e l'esterno Dellagiovanna, ex fanfullini alle prese col recupero dai rispettivi lunghi infortuni. I due hanno giocato da protagonisti, e vinto, in Eccellenza: se tutto andrà per il meglio, perché non potrebbero ripetersi anche in Promozione? Ma al di là degli aspetti di natura tecnica, tutti i nuovi calciatori sembrano doversi scrollare di dosso la pressione di vestire una maglia pesantissima come quella rossonera. Ognuno di loro è a conoscenza del fatto che il diritto di cittadinanza al "Chiesa" è difficile da conquistare, ma più che uno stimolo questa consapevolezza rischia di diventare un limite, prima di tutto mentale. Il campionato è ancora in fasce e il tempo non manca, come detto, ma il pubblico santangiolino sa essere impaziente, a volte anche crudele. È scritto nella storia barasina. Ecco perché i prossimi turni potrebbero diventare già decisivi.



Sommariva e Pagliari campioni tricolori di mountain bike

Festa grande per Carlo Sommariva e Fabio Pagliari, atleti della Speedy Bike santangiolina, che hanno conquistato due titoli tricolori nella gara svoltasi il 30 agosto scorso sul tracciato delle colline di San Colombano al Lambro, competizione ottimamente organizzata dal gruppo Orio Bike.

È ancora il bravo Carlo Sommariva che arricchisce di premi la bacheca della Speedy Bike barasina, aggiudicandosi la prestigiosa "Francigena Cup" risultato ottenuto dopo le undici gare di cui era formata, e con la vittoria nella gara finale di Mareto (Piacenza).

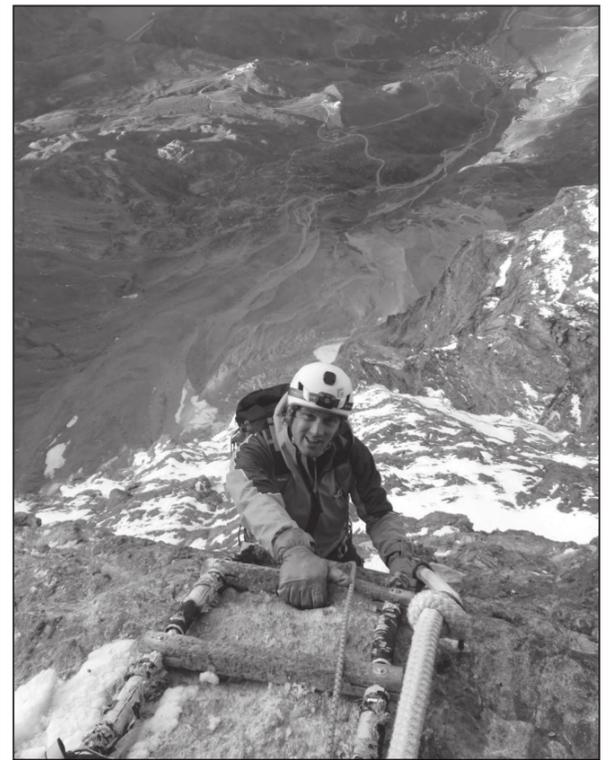
È d'obbligo il plauso degli sportivi santangiolini a tutto il gruppo Speedy Bike, per la passione e i risultati ottenuti.



Il barasino Valsecchi sulla cima del Cervino

Mattia Valsecchi, 29 anni di Sant'Angelo, e l'amico Francesco Lodolo, 30 anni di Lodi, nel fine settimana di sabato 26 e domenica 27 agosto hanno raggiunto la vetta del monte Cervino (4478 me-

tri), al termine di una scalata durata due giorni accompagnati dalle esperte guide locali. Dopo due anni e mezzo di allenamenti e tentativi falliti, hanno finalmente raggiunto il loro obiettivo.



Non solo fantasy per l'esordio letterario di Letizia Vitaloni

Col romanzo Toby Flint il debutto
nella narrativa per ragazzi dell'autrice barasina

di Matteo Fratti

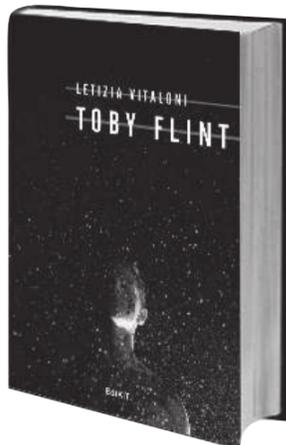
C'è un mondo che non conosciamo eppure ci è così familiare, fantastico eppure così vero, perché ce lo immaginiamo proprio noi, dentro alle categorie di un reale mai rivelatosi appieno, come soltanto una qualche abilità narrativa può far scaturire.

E così Letizia Vitaloni, non certo alle prime armi in quel giocare con le parole che una formazione umanistica già di per sé può garantire, nell'esuberanza della sua opera prima, ci consegna il dispositivo ben oliato attraverso il quale, come nella tradizione più classica, è un sapiente narratore esterno onnisciente ad accompagnarci in quel mondo che poi così irreal non è, dentro alla modernità urbana di un'ipotetica location di provincia, tra casa e scuola di un quartiere popolare, che si lontano

dal mondo, alla fine, non lo è davvero.

"Perché darvi indizi, perché - ci confessa l'io narrante - consegnarvi gli elementi per disegnare con certezza nella vostra mente le strade, i ponti, i monumenti di questa città? State liberi di immaginarvela come più vi piace. Questa città non ha nome. E la mia? È la vostra? Forse, sta a voi deciderlo".

Dentro c'è tutto Toby Flint, appunto, che potrebbe essere il ragazzino problematico che ciascuno di noi ha comunque incontrato ai tempi della scuola, ai margini di una classe che oggi pur forzatamente lo vorrebbe "includere"; o potremmo esserlo anche noi, in quella voglia di riscatto che l'adolescenza ci porta, sentendoci sempre o talvolta in direzione ostinata e contraria a quel mondo apparentemente ostile, compresi nell'inadeguatezza del nostro



cambiare. Mondo giovanile di cui la Vitaloni ha tangibile esperienza quotidiana, insegnante di lettere oggi, con alle spalle interventi educativi nel sociale prima, per quei bimbi in difficoltà da contesti di famiglie fragili. E anche a "... Toby, quello vero" va quindi la

dedica del testo a cui l'autrice, d'intorno, arrangia un intreccio congegnato ad arte, dove gli elementi del fantastico tessono sì i contorni del genere, ma divengono al contempo i parallelismi con la nostra contemporaneità in cui, piuttosto, pare sempre la realtà aver la meglio sulla fantasia. E allora non è mai finzione fino in fondo quel che si nasconde dietro la follia collettiva ove chi ci circonda sembra aver dimenticato com'era il mondo fino al giorno prima: tutti qui, tranne i comprimari come il professor Connor o la ragazzina dai capelli d'argento, che con Toby si preoccupano di salvare il mondo, non solo sullo sfondo di quel complicato passaggio esistenziale dalle scuole elementari alle medie. E dato che c'è un santangiolino in ogni dove, incontro per caso Letizia Vitaloni a promuovere il testo lo scorso maggio all'importante traguardo del Salone del libro di Torino, da giugno in libreria per la collana "Nuove Fantasie", dell'editrice bresciana EKT Edikit. Presente on line, il testo è acquistabile anche in versione digitale su amazon.it. (Letizia Vitaloni, Toby Flint, Nuove Fantasie - Edikit, € 15).

OPEL ASSISTENZA AUTORIZZATA
B&B Auto snc
di Bocchioli A. & G.
Via Cav. Angelo Manzoni, 6/B
Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Telefono 0371 210949
Fax 0371 214520
e-mail: bbautosnc@bocchioli.191.it
SERVIZIO E VENDITA
PNEUMATICI
HANKOOK
driving emotion

Ψ Dott.ssa Alessia Altrocchi
Psicologa - Psicoterapeuta - Analista
• Effettua colloqui di valutazione psicologica, sostegno psicologico, counseling e psicoterapia
• Lavora con bambini, adolescenti, adulti e coppie
Riceve a:
- Sant'Angelo Lodigiano - Via San Martino, 8
- Lodi - Via Garibaldi, 69
www.psicologoaltrocchi.com - Cell.: 333/993655

I contributi per "Il Ponte" possono essere versati:
sul c/c 006138 - Banco Popolare
filiale di Sant'Angelo Lod. Piazza Caduti
IBAN: IT75 I 05034 33760 000000006138
o alla Libreria Centrale - via Umberto I, 50 - Sant'Angelo Lod.

IL PONTE
di Sant'Angelo Lodigiano
foglio d'informazione locale
Registrazione Tribunale di Lodi n. 271 del 3-12-1997
Direttore responsabile: Lorenzo Rinaldi
Redazione: Giancarlo Belloni - Gabriella Bracchi -
Matteo Fratti - Giorgio Mazza -
Maria Teresa Pozzi - Antonio Saletta
Fotografie: Emilio Battaini
Società della porta Sant'Angelo Lodigiano (Lo)
Chiuso il 27/9/2017 - Tiratura 5.500 copie
Impaginazione in proprio - Pre-press e stampa Tipografia Cerri & Servida srl -
Via Vittime del Terrorismo - 26866 - Sant'Angelo Lodigiano (Lo) Tel. 0371/217102